



SUSSIDIO PER LA PREGHIERA COMUNITARIA



A cura del DELEGATO PER IL GIUBILEO 2025 e dell'UFFICIO LITURGICO
ARCIDIOCESI DI NAPOLI

INTRODUZIONE

Il termine **giubileo** viene utilizzato per indicare un anno di particolare grazia, e trae la sua origine dallo strumento utilizzato presso il popolo d'Israele per indicarne l'inizio: si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il *Giorno dell'Espiazione* (lo *Yom Kippur*). Nella Bibbia se ne raccomanda la convocazione ogni 50 anni (cf. *Lv 25,8-13*) ed era proposto come l'occasione per ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il Vangelo di Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore*» (*Lc 4,18-19*; cfr. *Is 61,1-2*). Queste parole di Gesù sono diventate azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Su richiesta del popolo di Roma, Papa Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "*Anno Santo*", perché indica un tempo nel quale si sperimenta la santità di Dio che ci trasforma. La cadenza giubilare è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni, viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Questi, con cadenza venticinquennale, sono chiamati "*Giubilei ordinari*". Vi sono anche i "*Giubilei straordinari*" come il "*Giubileo della Misericordia*" indetto da Papa Francesco e celebrato nel 2016.

Diverso è il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo; successivamente, con il pellegrinaggio verso Roma, si sono aggiunti altri segni, come quello della *Porta Santa*. In questo modo si vive l'indulgenza plenaria, che pone in un più stretto contatto con la *Divina Misericordia*.

Il Giubileo chiede di *mettersi in cammino* e di *superare alcuni confini*. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente luogo ma trasformiamo noi stessi: è perciò importante *prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la mèta*. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza l'anno giubilare inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la *decisione di farlo*. Abramo, nella Bibbia, è descritto come una persona in cammino: «*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre*» (*Gen 12,1*) e con queste parole incomincia la sua avventura, che terminerà nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «*arameo errante*» (*Dt 26,5*). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: «*Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme*» (*Lc 9,51*). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela. Il pellegrinaggio, in questo modo, diventa un'esperienza di *conversione*, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte

di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

Dal punto di vista simbolico la *Porta Santa* assume un significato particolare: è il segno più caratteristico del Giubileo, perché poterla varcare indica la mèta del cammino. Originariamente vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma; in seguito, per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nell'attraversare questa soglia, ogni pellegrino ricorda le parole di Gesù: «*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo*» (Gv 10,9). Il gesto esprime la decisione di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore, e di seguirlo con una coerente condotta di vita; inoltre la porta è anche il passaggio che introduce all'interno di una chiesa, luogo dell'incontro e del dialogo con Dio e con i fratelli, della riconciliazione e della pace, lo spazio dove la comunità dei fedeli si ritrova unita nella fede del Signore morto e risorto per noi.

Papa Francesco aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro nella notte di Natale, il prossimo 24 dicembre, inaugurando così l'Anno Santo. Prepariamoci a vivere il Giubileo del 2025 invocando dal Signore una profonda conversione del cuore, perché camminando insieme, attraverso le indicazioni offerteci dal Sinodo, possiamo portare sulla terra il fuoco dell'amore di Cristo.

Il 2024 sarà l'anno dedicato alla preghiera: per riscoprirne il senso autentico e il valore infinito, ma anche per prepararci spiritualmente all'evento di grazia che sarà il Giubileo. **"Pellegrini di speranza"** è il tema voluto da Papa Francesco, e per questo si offrono tre schemi di preghiera per aiutare tutte le nostre comunità a vivere un percorso spirituale, che ci porti a riscoprire questa importante virtù teologale: sottolineando la necessità oggi più che mai necessaria di convertirsi alla speranza (*liturgia penitenziale*), perché solo chi sa sperare vive davvero (*adorazione eucaristica*) e si apre alla carità, per vivere e far vivere in tutti la speranza (*liturgia battesimale*).

CONVERTIRSI ALLA SPERANZA

Liturgia penitenziale

RITI DI INTRODUZIONE

SALUTO

C – Il Signore, buono e grande nell'amore,
ricco di misericordia e di perdono,
sia con tutti voi.

T – E con il tuo spirito.

ACCOGLIENZA

C – Fratelli e sorelle,
ogni volta che siano radunati nel nome del Signore,
veniamo da lui accolti e riabilitati nella nostra dignità filiale,
che per sua grazia abbiamo ricevuto mediante il Battesimo.
Sempre chiamati alla conversione,
apriamoci alla speranza del suo perdono,
perché egli spalanca a noi le sue braccia amevoli, e il suo cuore misericordioso.

INVOCAZIONI PENITENZIALI

L – Invochiamo il perdono di Dio con le parole di San Charles de Foucauld
ripetendo (*oppure*: cantando) insieme: **Kýrie, eléison. Christe, eléison.**

Mio Dio, perdona, perdona, perdona la mia tiepidezza,
perdona la mia viltà, perdona il mio orgoglio,
perdona il mio attaccamento alla mia volontà,
perdona la mia debolezza ed incostanza,
perdona il disordine dei miei pensieri.

T – Kýrie, eléison. Christe, eléison.

perdonami di ricordare così poco, a volte,
che sono in tua presenza.

Perdono, perdono, perdono per tutte le mie colpe,
per tutte le colpe della mia vita
e soprattutto per quelle che ho commesso
dall'inizio della mia conversione!

T – Kýrie, eléison. Christe, eléison.

Tu che puoi trasformare le pietre in figli di Abramo,
Tu che tutto puoi fare in me,
convertimi Signore.

T – Kýrie, eléison. Christe, eléison.

ORAZIONE

C – Preghiamo.

Dio di infinita bontà,
tu non ti stanchi mai di chiamarci alla pienezza di vita;
ricco di misericordia,
continui a offrire il perdono
e inviti i peccatori
a confidare solo nella tua benevolenza.
Fa' che affidandoci unicamente alla tua misericordia,
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo,
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.
A te la lode perenne nei secoli dei secoli.

T – Amen.

Si osserva a questo punto una breve pausa di silenzio.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

L – Ascoltiamo la parola del Signore:

(Mt 9,9-13)

In quel tempo, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.
Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Breve pausa di silenzio.

PREGHIERA SALMICA

Quindi si canta il **salmo 25**, o solo il ritornello, o un altro canto adatto.

R. Nella tua misericordia, ricordati di noi, Signore!

L – A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla. **R.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato. **R.**

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. **R.**

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande. **R.**

Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.
Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. **R.**

LETTURA MAGISTERIALE

L – Dai «Discorsi» di Papa Francesco

(Giubileo dei ragazzi, 24 aprile 2016)

L'amore si nutre di fiducia, di rispetto, di perdono. L'amore non si realizza perché ne parliamo, ma quando lo viviamo: non è una dolce poesia da studiare a memoria, ma una scelta di vita da mettere in pratica! Come possiamo crescere nell'amore? Il segreto è ancora il Signore: Gesù ci dà Sé stesso nella Messa, ci offre il perdono e la pace nella Confessione. Lì impariamo ad accogliere il suo Amore, a farlo nostro, a rimmetterlo in circolo nel mondo.

E quando amare sembra pesante, quando è difficile dire di no a quello che è sbagliato, guardate la croce di Gesù, abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l'alto e vi risollewa quando cadete. Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risollewa, che ci rialza. Gesù ci vuole in piedi! Quella parola bella che Gesù diceva ai paralitici: "Alzati!".

Dio ci ha creati per essere in piedi. C'è una bella canzone che cantano gli alpini quando salgono su. La canzone dice così: "Nell'arte di salire, l'importante non è non cadere, ma non rimanere caduto!". Avere il coraggio di alzarsi, di lasciarci alzare dalla mano di Gesù. E questa mano tante volte viene dalla mano di un amico, dalla mano dei genitori, dalla mano di quelli che ci accompagnano nella vita.

Breve pausa di silenzio.

Chi presiede può tenere una riflessione o proporre un breve esame di coscienza.

CONFESSIONE GENERALE

C – Con le parole di San Tommaso d'Aquino confessiamo i nostri peccati: ripetendo (*oppure*: cantando) insieme: **Perdonaci, Signore!**

1L – A te, Dio, fonte di misericordia, mi accosto io peccatore.

Degnati dunque di lavare me immondo.

Sole di giustizia, illumina chi è cieco;

eterno medico, guarisci chi è ferito;

Re dei re, rivesti chi è nudo.

Mediatore fra Dio e gli uomini, riconcilia chi è colpevole;

buon pastore, riconduci chi è errante. **R.**

2L – Concedi, o Dio, misericordia al misero, perdono al reo, vita a chi è morto, giustificazione all'empio.

Che io riconosca Te come mio Signore e che ti sia sempre grato

per tutti i benefici che Tu mi elargisci,

di avere un cuore colmo di gratitudine. **R.**

1L – Accordami anche di benedirti sempre,

di lodarti e di magnificarti in ogni cosa

e di fare questo con sommo giubilo e tripudio nel cuore. **R.**

2L – Ed obbedendo a te in tutto ed essendoti sottomesso,

sia sempre ricreato dalla tua dolcissima ed ineffabile soavità,

stando alla tua mensa con i tuoi santi angeli e gli apostoli,

sebbene del tutto indegno ed ingrato. **R.**

C – Tu che con il Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni,

Dio, benedetto nei secoli. Amen.

Segue, qualora sia previsto, un tempo per la CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE.

In alternativa, si osserva una pausa di silenzio.

Quindi chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE con queste parole:

C – Ricchi di speranza e fiduciosi nella misericordia divina, osiamo dire: **Padre nostro...**

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

C – Dio onnipotente ed eterno,
che ci correggi con giustizia
e perdoni con infinita clemenza,
ricevi il nostro umile ringraziamento.
Tu che nella tua provvidenza
tutto disponi secondo un disegno d'amore,
fa' che accogliendo in noi la grazia del perdono
apriamo il nostro cuore alla speranza,
portiamo frutti di conversione
e viviamo sempre nella tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

T – Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

C – Il Signore sia con voi.

T – E con il tuo spirito.

Vi benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.

T – Amen.

Vi aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.

T – Amen.

Vi assista lo Spirito Santo
che dimora nel tempio dei nostri cuori.

T – Amen.

E su tutti discenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

T – Amen.

Siate testimoni di speranza e di misericordia.
Andate in pace!

T – Rendiamo grazie a Dio.

SPERARE È VIVERE!

Adorazione eucaristica

C – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

1L – Nel percorso di avvicinamento al Giubileo, che ci vedrà tutti “pellegrini di speranza” a Roma, per esserlo nella vita di tutti i giorni, sappiamo che non siamo soli lungo il cammino: Cristo è con noi, con lui torniamo a vivere, perché lui è la nostra speranza! E lo incontriamo innanzitutto nel segno che ci ha lasciato, il Pane eucaristico, per imparare a riconoscerlo nel volto di chi ci è accanto. Adoriamolo, dunque, per riaccendere la speranza, per imparare a vivere!

CANTO DI ESPOSIZIONE

TUTTI – Adoriamo te, Cristo Signore, nostra unica speranza!
e ti ringraziamo, perché nell’Eucaristia
edifichi, raduni e vivifichi la tua Chiesa.
Fa’ che avvertiamo la tua presenza in mezzo a noi!
tu che in quest’Ostia santa parli a noi il linguaggio dell’amore
aiutaci a spingerci “fino alla fine”, come hai fatto tu,
per non risparmiarci nel riaccendere la speranza
in chi incrociamo sul nostro cammino
asciugando le lacrime di chi soffre
e sostenendo gli sforzi di chi anela alla pace.
Parlaci, Signore! Sostienici, Signore!
Lode e onore a te, Signore Gesù,
ora e per sempre, nei secoli dei secoli. **Amen.**

SILENZIO MEDITATIVO

2L – Dal vangelo secondo Luca

(24,13-27)

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e

lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

3L – «La speranza non delude... Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire. Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. "Io spero, perché Dio è accanto a me": questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire: "Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me". Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita. La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada. Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto».

(FRANCESCO, Udienza generale, 7 dicembre 2016)

SILENZIO MEDITATIVO

Guida – Ad ogni invocazione acclamiamo: **Cammina con noi, Signore!**

- Tu che sei disceso dal cielo. **R/.**
- Tu che hai guarito le nostre infermità. **R/.**
- Tu che hai distrutto i nostri peccati. **R/.**
- Tu che hai sofferto la Passione. **R/.**
- Tu che sei Risorto dai morti. **R/.**
- Tu che vivi per sempre. **R/.**

CANTO

SILENZIO MEDITATIVO

4L – La speranza è alimentata dalla preghiera. Pregando si custodisce e si rinnova la speranza. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza. «La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti» (Catechesi, 20 maggio 2020). Pregare è come salire in alta quota: quando siamo a terra, spesso non riusciamo a vedere il sole perché il cielo è coperto di nuvole. Ma se saliamo al di sopra delle nubi,

la luce e il calore del sole ci avvolgono; e in questa esperienza ritroviamo la certezza che il sole è sempre presente, anche quando tutto appare grigio.

Ecco allora: quando le fitte nebbie della paura, del dubbio e dell'oppressione vi circondano e non riuscite più a vedere il sole, imboccate il sentiero della preghiera. Perché «se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora» (BENEDETTO XVI, Lett. enc. Spe salvi, 32). Prendiamoci ogni giorno il tempo per riposare in Dio di fronte alle ansie che ci assalgono: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza» (Sal 62,6).

(FRANCESCO, Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 26.II.2023)

SILENZIO MEDITATIVO

5L – Ripetiamo (oppure: cantiamo) insieme: **Sei tu, Signore, la nostra speranza!**

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare. **R.**

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente, come recinto che crolla?
Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono, e maledicono nel loro cuore. **R.**

Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. **R.**

Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio. **R.**

SILENZIO MEDITATIVO

CANTO

6L – Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,9-16)

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. **Siate lieti nella speranza**, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

TUTTI – Uomini e donne, noi abbiamo fame, Signore,
fame di tenerezza e di comprensione, di misericordia e di fiducia.
Tu solo, Gesù, sei il Pane della vita,
colui che può saziare finalmente la nostra esistenza stentata.

Uomini e donne, noi abbiamo fame, Signore,
perché non troviamo nutrimento adeguato
quando attraversiamo i deserti provocati dall'egoismo e dall'avidità.
Tu solo, Gesù, sei il Pane della vita,
tu che abbatti tutto ciò che ci separa, tu che ci fai scoprire
la gioia di vivere da fratelli, la gioia di spartire i beni della terra,
la gioia di condividere quello che abbiamo.

(R. LAURITA)

SILENZIO MEDITATIVO

7L – Dal vangelo secondo Luca

(24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

8L – La speranza è alimentata dalle nostre scelte quotidiane. L'invito a gioire nella speranza, che San Paolo rivolge ai cristiani di Roma (cfr Rm 12,12), richiede scelte molto concrete nella vita di ogni giorno. Perciò vi esorto a scegliere uno stile di vita basato sulla speranza [...]. Vi faccio una proposta concreta: provate a condividere ogni giorno una parola di speranza. Diventate seminatori di speranza nella vita di tutti quelli che vi circondano. Infatti, «la speranza è umile, ed è una virtù che si lavora – diciamo così – tutti i giorni [...]. Tutti i giorni è necessario ricordare che abbiamo la caparra, che è lo Spirito, che lavora in noi con piccole cose» (Meditazione mattutina, 29 ottobre 2019).

(FRANCESCO, Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 26.11.2023)

SILENZIO MEDITATIVO

Guida – Ad ogni invocazione acclamiamo: **Resta con noi, Signore!**

- Nella Chiesa, chiamata ad annunciare il tuo Vangelo. **R.**
- Accanto ai popoli, martoriati dalla violenza e dalla guerra. **R.**
- Nelle periferie del mondo, dove si fatica a vivere dignitosamente. **R.**

- Accanto ai poveri, agli emarginati, ai migranti, ai sofferenti. R/.
- Nel cuore dei giovani, dei ragazzi, dei bambini, dei più fragili. R/.
- Con chi si spende ogni giorno, senza riserve, per aiutare gli altri. R/.
- Nelle nostre famiglie, nei luoghi dove lavoriamo. R/.
- In ciascuno dei nostri cuori, assetati di senso e di speranza. R/.

C – Signore Gesù, ammettici a pregare il Padre tuo
con le parole che tu stesso ci hai insegnato a dire: **Padre nostro...**

TANTUM ERGO

o altro canto di adorazione e di lode

ORAZIONE

C – Preghiamo.

Tu sei vivo, Signore Gesù.

Tu sei la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo.

Rinnovaci con il tuo amore nuovo, riempiaci di vita.

Resta in noi e con noi, non lasciarci mai.

Tu che, Risorto e presente in questo Sacramento,

ci chiami e ci aspetti per ricominciare,

donaci di vincere la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi, i fallimenti,

e con la forza del tuo amore, ridonaci la speranza.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T – Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO FINALE

VIVERE LA SPERANZA

Liturgia battesimale

L'assemblea si raduna presso il fonte battesimale, dove risplende il cero pasquale acceso.
Dopo che i ministri sono giunti presso il fonte, colui che presiede dice:

SEGNO DI CROCE E SALUTO

C – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

C – A voi, amati da Dio e santi per vocazione,
siano grazia e pace da Dio Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo
nella comunione dello Spirito Santo.

T – E con il tuo spirito.

ACCOGLIENZA

C – Fratelli e sorelle,
Papa Francesco ha voluto per tutta la Chiesa
un anno di preparazione al Giubileo caratterizzato dalla preghiera,
perché riscoprendo la fede, viviamo la speranza nella carità.
Noi siamo le pietre vive ed elette,
tratte dalle acque del Battesimo
e fondate sulla pietra angolare che è Cristo,
e veniamo uniti insieme
per la costruzione di un edificio spirituale, e per un sacerdozio santo.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

C – Infiammati dallo Spirito Santo,
desiderosi di rendere ragione della speranza che è in noi,
rinnoviamo con gioia le promesse battesimali,
con le quali ci siamo impegnati a rinunciare al peccato,
per vivere da figli nell'amore di Dio.

Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T – Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

T – Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T – Rinuncio.

Quindi prosegue:

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

T – Credo.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

T – Credo.

Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

T – Credo.

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

T – Amen.

Il sacerdote attinta l'acqua dal fonte asperge se stesso e i ministri, quindi tutti i presenti.

Nel frattempo si esegue un canto adatto.

Se l'acqua non è stata benedetta, dice:

RITO PER LA BENEDIZIONE E L'ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA (FORMULARIO I)

C – Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo,
Il Signore ci rinnovi interiormente
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo
che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il sacerdote, a mani giunte, prosegue:

C – Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che per mezzo dell’acqua,
sorgente di vita e principio di purificazione,
anche l’anima fosse lavata e ricevesse il dono della vita eterna:
benedici ✠ quest’acqua,
perché diventi segno della tua protezione.

Rinnova in noi, o Signore, la fonte viva della tua grazia
e difendici da ogni male del corpo e dello spirito,
perché veniamo a te con cuore puro per ricevere la tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

T – Amen.

Quindi procede con l’aspersione.

Mentre si esegue un canto adatto, la processione con i ministri si reca verso il presbiterio. Anche l’assemblea prende posto in chiesa.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

L – Ascoltiamo la Parola del Signore:

(Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Breve pausa di silenzio.

LETTURA MAGISTERIALE

L – Dai «Discorsi» di Papa Francesco

(Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 26.11.2023)

Le sfide e le difficoltà ci sono e ci saranno sempre, ma se siamo dotati di una speranza “piena di fede”, le affrontiamo sapendo che non hanno l’ultima parola e noi stessi diventiamo una piccola torcia di speranza per gli altri [...]. Non abbiate timore di condividere con tutti la speranza e la gioia di Cristo Risorto! La scintilla che si è accesa in voi, custoditela, ma nello stesso tempo donatela: vi accorgete che crescerà! Non possiamo tenere la speranza cristiana per noi, come un bel sentimento, perché è destinata a tutti. State vicino in particolare a coloro che magari in apparenza sorridono, ma che dentro piangono, poveri di speranza. Non lasciatevi contagiare dall’indifferenza e dall’individualismo: rimanete aperti, come canali in cui la speranza di Gesù possa scorrere e diffondersi negli ambienti dove vivete.

Chi presiede può tenere una breve OMELIA.

MEMORIA DELLA CONFERMAZIONE

C – Per essere testimoni del Risorto abbiamo ricevuto in dono lo Spirito Santo nel giorno della nostra Confermazione.

Lo Spirito, che ci ha resi pienamente conformi a Cristo
ravvivi ora in noi i suoi sette santi doni,
perché ci impegniamo quotidianamente a **vivere la speranza**.

Seguono le invocazioni, cui l'assemblea risponde (cantando): **Vieni, Spirito Santo!**
Ad ogni invocazione si può portare all'altare una lampada accesa, simbolo del dono dello Spirito.

L – Spirito increato, ravviva in noi i doni della Confermazione:
manda a noi il **dono della Sapienza**,
affinché ci faccia gustare la bellezza delle cose di Dio.

T – Vieni, Spirito Santo!

Soffio d'amore, energia scaturita dalla Croce:
manda a noi il **dono dell'Intelletto**,
affinché ci aiuti ad andare nella profondità di ogni cosa.

T – Vieni, Spirito Santo!

Spirito del Padre e del Figlio, donato agli apostoli:
manda a noi il **dono del Consiglio**,
affinché scopriamo il progetto che Dio ha per noi.

T – Vieni, Spirito Santo!

Spirito dell'amore, che tutto sostieni e mantieni in vita:
manda a noi il **dono della Fortezza**,
affinché siamo coraggiosi, tenaci, perseveranti nel bene.

T – Vieni, Spirito Santo!

Spirito Santo, bacio del Padre e del Figlio dato agli uomini:
manda a noi il **dono della Scienza**,
affinché penetriamo nel mistero di Dio, sciogliendo ogni dubbio.

T – Vieni, Spirito Santo!

Spirito Santo, fuoco d'amore, che ci spingi ad amare:
manda a noi il **dono della Pietà**,
affinché il nostro cuore sia colmo della tenerezza del Padre.

T – Vieni, Spirito Santo!

Spirito di infinita potenza, che governi ogni cosa:
manda a noi il **dono del Timor di Dio**,
affinché solo a Lui rendiamo onore e gloria.

T – Vieni, Spirito Santo!

Chi presiede conclude:

C – O Padre, che hai rigenerato nel Battesimo questi tuoi figli
e li hai confermati con il sigillo dello Spirito Santo,
custodisci in loro il dono del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

T – Amen.

INTERCESSIONI

- C** – Con fiducia rivolgiamo al Padre le aspirazioni di tutti i suoi figli.
Ripetiamo (*oppure: cantiamo*) insieme: **Ascoltaci, o Signore!**
- 1** – La tua Chiesa, in cammino sinodale, alle soglie del Giubileo
accompagna ogni credente nel suo essere pellegrino di speranza. **R.**
- 2** – I popoli della terra, che aspirano alla giustizia e alla pace,
affrettino il giorno in cui ogni conflitto si estingua. **R.**
- 3** – Coloro che vivono nella miseria morale materiale
siano aiutati dai credenti in Cristo a tener viva la speranza. **R.**
- 4** – Le nostre comunità testimonino concretamente la carità,
le nostre famiglie l'accoglienza, i nostri giovani la passione per il Regno. **R.**
- 5** – Ciascuno di noi, sull'esempio della Vergine Maria,
sia docile alla Parola e la incarni nelle quotidiane scelte di vita. **R.**

Quindi chi presiede introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE con queste parole:

- C** – Raccogliamo ogni preghiera, dicendo tutti insieme: **Padre nostro...**

ORAZIONE

- C** – Signore Gesù, Risorto per la nostra salvezza,
che hai promesso di essere sempre con noi, fino alla fine del mondo,
fa' che riponiamo solo in Te la nostra fiducia
per diventare messaggeri di speranza
verso gli uomini e le donne del nostro tempo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T – Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

- C** – Il Signore sia con voi.

T – E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

T – Amen.

Annunciate con la vostra vita il Vangelo del Signore!
Andate in pace!

T – Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE